

## IL COMPAGNO B

**ANNO:** 1932

**TITOLO ORIGINALE:** Pack up your troubles

**REGIA:** George Marshall, Ray McCarey

**ATTORI:** Dick Cramer, Donald Dillaway, James

Finlayson, Oliver Hardy, Billy Gilbert, Tom Kennedy, Mary

Carr, Stan Laurel, George Marshall, Charles Middleton, ..

**FOTOGRAFIA:** Art Lloyd

**MONTAGGIO:** Richard C. Carrier

**MUSICHE:** Le Roy Shield, Marvin Hatley

**DURATA:** 68 Min

Stanlio e Ollio partono per la guerra: si tratta della prima guerra mondiale. Dopo una serie di avventurose peripezie, riescono a tornare in patria sani e salvi. Essi ora si propongono di consegnare ai nonni l'orfana di un loro commilitone, disperso in un'azione bellica, il quale era stato abbandonato dalla moglie. Il compito è tutt'altro che facile, perché i due amici non conoscono i parenti della piccina, né conoscono il loro indirizzo. C'è un solo elemento che possa servir loro di guida nelle ricerche: il cognome della bimba, Smith. Ma si tratta di un'indicazione molto vaga, perché il cognome Smith è diffusissimo negli Stati Uniti. Questa circostanza dà luogo ad una serie di gustosi equivoci. (..)

### Stanlio & Ollio -La coppia cinematografica

Stan Laurel e Oliver Hardy, in Italia Stanlio & Ollio, sono il più celebre duo comico nella storia del cinema.

Tra i maggiori interpreti del cinema slapstick, l'affiatatissima coppia Laurel and Hardy (nome con il quale erano noti in inglese, ma noti talvolta anche come Crick & Crock o Stan & Oliver) era formata dal comico inglese Stan Laurel (Stanlio in italiano, Stan in inglese) e dallo statunitense Oliver Hardy (Ollio in italiano, Oliver, Ollie o Babe in inglese).

In Italia i due devono il loro inconfondibile doppiaggio alle voci di Mauro Zambuto e di Alberto Sordi che li caratterizzarono (per un'invenzione casuale degli stessi Laurel e Hardy, in realtà, che recitarono il film Muraglie in

italiano leggendo dei cartelli con la pronuncia fonetica delle parole) con un forte accento inglese, ovvero con una serie di parole accentate sbagliate (il celeberrimo Stupido!, per esempio). La relazione scenica standard tra i due vedeva Ollio nel ruolo del "serio", impegnato in qualche lavoro o affare, prima che i suoi tentativi e le sue idee venissero distrutte dalla sbadataggine di Stanlio, che partendo da una apparente situazione di stupidità ed ingenuità, finiva per risultare quello dei due che, alla fine, traeva maggior vantaggio dalla situazione, secondo un diffuso cliché cinematografico.

Il loro celebre marchio di fabbrica è la musicchetta nota come Cuckoo Song, composta da T. Marvin Hatley, e usata per la prima volta in I ladroni (Night Owls) nel 1930.

In Italia le loro storie sono state pubblicate anche a fumetti sul giornale Criche e Crok negli anni '40 e Stanlio e Ollio dagli anni '60 fino alla fine degli anni '80. (*cinemalia.it*)

## CHARLOT SOLDATO

**ANNO:** 1918

**TITOLO ORIGINALE:** Shoulder Arms

**REGIA:** Charlie Chaplin

**SCENEGGIATURA:** Charlie Chaplin

**ATTORI:** Albert Austin, Henry Bergman, John Rand, Edna Purviance, Loyal Underwood, Tom Wilson, Park Jones, W.G. Wagner, J.T. Powell, Syd Chaplin, Charlie Chaplin

**FOTOGRAFIA:** Roland Totheroh

**DURATA:** 46 Min

Terminato l'addestramento il soldato Charlot (Charlie Chaplin) viene inviato in Europa per combattere la Grande Guerra. In trincea dimostra subito di non trovarsi a suo agio e la nostalgia di casa lo tormenta, fino a quando si offre volontario per un missione ad alto rischio: Charlot riceve l'incarico di liberare alcuni soldati che il nemico tiene in ostaggio nel proprio quartier generale. Grazie ad abili travestimenti e all'aiuto di una graziosa ragazza

francese (Edna Purviance), il coraggioso riesce non solo a portare a termine la missione, ma anche a fare prigionieri alcuni importanti ufficiali dell'esercito tedesco. Tornato alla base viene accolto da eroe ma...quando il suo sergente istruttore lo butta giù da letto con un calcione nel sedere, Charlot si ritrova di nuovo al campo d'addestramento e scopre che si trattava solamente di un sogno.

Capolavoro muto di Charlie Chaplin che segna il suo primo contatto con il mondo militare e la guerra. Egli se ne uscì nel '18 con un film che sdrammatizza ed ironizza su un fatto di assoluta brutalità come la guerra, proprio mentre oltreoceano la Prima Guerra Mondiale si era appena conclusa, lasciando molti Paesi dell'Europa in ginocchio. La cosa di primo acchito e detta così può sembrare di cattivo gusto, in realtà, il riuscire a far ridere in situazioni altamente drammatiche è la prima e maggiore qualità del grande comico, che rappresenta la sua forza e la sua grandezza: cito una scena per tutte dove Charlot camuffato da tronco d'albero per non essere riconosciuto mentre attraversa un boschetto, si ritrova nel bel mezzo di una fucilazione e allora, approfittando di questo suo travestimento, si avvicina di soppiatto ai due esecutori stendendo prima uno e poi l'altro, esattamente pochi istanti prima che il suo compagno venga ucciso. Attraverso il personaggio di Charlot, Charlie Chaplin ci mostra anche la guerra sotto due ottiche che vanno diciamo al di là del lato puramente comico: nella prima parte Charlot rappresenta il soldato inglorioso che combatte senza un perché, completamente estraneo alla situazione in cui si trova e che sta vivendo, il cui solo pensiero è quello di tornare a casa il prima possibile (bellissima la scena in cui lo schermo viene diviso in due, da una parte lui sconcolato, dall'altra le strade di New York e un barista che, sorridente, prepara un drink), mentre nella seconda parte la situazione si fa eroica, il ritmo cresce ed il maldestro e distaccato soldatino si trasforma nel grande eroe pronto a mettere a repentaglio la propria vita per quella degli'altri. Due vedute filmiche della stessa situazione che, praticamente a tutt'oggi, sono ancora le più battute dal cinema di guerra. E poi c'è

quel finale capace di capovolgere l'intera trama del film e spiazzare lo spettatore: "il protagonista che si sveglia alla fine del film e scopre che è stato tutto un sogno" oggi può sembrar bazzecola, ma intanto lui è stato il primo. (..) ([filmgarage.iobloggo.com](http://filmgarage.iobloggo.com))

*"Credo nel potere del riso e delle lacrime come antidoto all'odio e al terrore." (Charlie Chaplin)*

## I RECUPERANTI

**GENERE:** Drammatico

**ANNO:** 1969

**REGIA:** Ermanno Olmi

**SCENEGGIATURA:** Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Tullio Kezich

**ATTORI:** Andreino Carli, Antonio Lunardi, Alessandra Micheletto, Francesco Covolo, Mario Covolo, Marilena Rossi, Mario Strazabosco, Pietro Tolin, Ivano Frigo,...

**FOTOGRAFIA:** Ermanno Olmi

**MONTAGGIO:** Ermanno Olmi

**MUSICHE:** Gianni Ferrio

**DURATA:** 101 Min

Gianni, finita la guerra, torna al suo paese, dopo aver partecipato alla campagna di Russia. Molte cose sono cambiate anche in quel villaggio di montagna: i giovani se ne vanno all'estero a cercare lavoro e suo fratello minore sta per partire per l'Australia; suo padre si è risposato e la casa gli è estranea. Solo Elsa, la fidanzata, lo ha atteso, ma per loro due sembra non vi sia avvenire perché Gianni non ha un posto né egli ha intenzione di lasciare la sua terra. Con altri uomini si mette a fare il taglialegna, abusivo, ma la legge li ferma. Una sera Gianni incontra un vecchio, chiamato Du, che vive solitario e felice fra le montagne, il quale gli prospetta la possibilità di un buon guadagno. Si tratta di recuperare i residuati della prima guerra mondiale sparsi in quantità sulle montagne: la vendita del materiale ai grossisti

che vengono dalla città porta un discreto guadagno. Dapprima scettico ed esitante, Gianni segue le operazioni del vecchio più per fare qualcosa che per convinzione. Poi, affezionatosi a lui e trascinato dal lavoro e dal guadagno si appassiona e ne parla ad Elsa: ma questa non accetta questa soluzione poiché non vuole vivere con il timore continuo di un incidente. E infatti un giorno alcuni giovani "recuperanti" muoiono per lo scoppio di una bomba: il fatto colpisce Gianni che segue il suggerimento di Elsa e va a lavorare in un cantiere edile che si è aperto nella zona lasciando Du di nuovo solo. ([comingsoon.it](http://comingsoon.it))

Più che di una storia vera e propria si tratta di una situazione che l'autore presenta con il suo usuale stile documentaristico e con un realismo che si distacca da schemi e modelli precedenti. Esile, quasi inesistente, affidata a pochi personaggi, la vicenda si basa su vari piccoli episodi distribuiti lungo l'arco del film con estrema saggezza tanto che l'assenza di azione e di colpi di scena raramente fa sentire qualche lieve caduta di ritmo. L'equilibrio nella descrizione dei caratteri, mai patetici e mai macchiette, ma umanissimi e autentici, il dialogo conciso ed essenziale, la delicatezza dei toni, la bella e suggestiva scenografia, contribuiscono a creare un'opera ricca di momenti di singolare poesia e di soffusa malinconia. Un uomo che ama il suo lavoro disperato perché ama la libertà, un altro uomo che deve amare quel lavoro perché senza libertà di scelta. Questa la semplice storia dei due personaggi i cui problemi superano i limiti ristretti del luogo. Con acuta sensibilità l'autore ha toccato i problemi senza polemica ma con comprensione e umanità non disgiunta da una logica vena di amarezza. (*Segnalazioni Cinematografiche, vol. 77, 1974*)

## L'Associazione Culturale Careni

nell'ambito della rassegna

# Al Lagrimoso Alveo

*I grandi Maestri raccontano la grande guerra*

è lieta di presentarvi



sabato 23 maggio



domenica 24 maggio